

**Sabato della Quattordicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Lectio : Isaia 6, 1 - 8****Matteo 10, 24 - 33****1) Preghiera**

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna.

**2) Lettura : Isaia 6, 1 - 8**

*Nell'anno in cui morì il re Ozìa, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria».*

*Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».*

*Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».*

**3) Riflessione<sup>13</sup> su Isaia 6, 1 - 8**

● **I testi di oggi vertono sul tema della vocazione:** nella prima lettura il profeta Isaia dice al Signore che lo chiama, dopo aver dichiarato la sua indegnità: «*eccomi manda me*». Nel Vangelo troviamo la chiamata di Gesù nei confronti dei suoi apostoli. Si tratta di vocazioni diverse, ma tutte hanno una cosa fondamentale in comune: ogni chiamata viene capita e accettata attraverso l'incontro personale con Dio e con Cristo.

Nel racconto della prima lettura troviamo **il profeta Isaia che riceve la rivelazione della grandezza di Dio e accetta l'invito a diventare suo profeta**. La visione del Santo lo scuote, riconosce di essere alla presenza dell'Altissimo, ne percepisce l'infinita grandezza e al tempo stesso dichiara la propria indegnità: «Un uomo dalle labbra impure io sono». È un incontro improvviso che lo segnerà per tutta la vita.

● Il versetto 6 dice che uno degli serafini volò da lui con un carbone ardente che era stato tolto con le molle dall'altare, dove bruciava il fuoco, dove erano posti i sacrifici per morire una morte sostitutiva al posto dei peccatori (6). **Uno degli serafini allungò il braccio con il carbone ardente e toccò le labbra impure di Isaia**, dichiarando che la sua iniquità era tolta e il suo peccato era espiato, portato via, rimosso (7). **In quel momento, Isaia non venne distrutto dalla santità di Dio, ma venne trasformato da essa**. I peccati di Isaia non furono semplicemente coperti, ma tolti. Dio, invece di lasciare che qualcuno segnato dalla maledizione crollasse nel timore, gli permise di fare un passo in avanti nella confidenza. **Dio portò Isaia da "guai a me" a "lode a te" perché Isaia sperimentò il Dio misericordioso**, colui che rende gli impuri, puri. Chiesa, come un popolo reso puro, santificato, stiamo perseguendo e crescendo nella santità di Dio nelle nostre vite? Nelle cose che diciamo, nelle cose che guardiamo, nelle cose che ascoltiamo, nelle cose che pensiamo, nelle cose che ci fanno ridere?

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.brecciadioroma.it](http://www.brecciadioroma.it)

**4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 10, 24 - 33**

*In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: «Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia! Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.*

*E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.*

*Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».*

**5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Matteo 10, 24 - 33**

• **Nel nostro Vangelo di oggi troviamo la meravigliosa parola di Gesù sull'attenzione che porta Dio ai discepoli** (Mt 10,29-31). Ma non contiene qualche cosa di ingenuo, di diverso dalla realtà?

Innanzitutto: **Gesù stesso ha vissuto nella fiducia assoluta.** Egli era profondamente colmo di questa certezza: il Padre mi accompagna, sa cosa mi succede, è molto vicino a me. **Gesù stesso ha dovuto lottare per conservare la fiducia: sul monte degli Ulivi e sulla croce dove Dio sembrava essere molto lontano da lui.** La comunità che ci ha trasmesso le parole di Gesù che menzionano i passerì e i capelli e l'evangelista che le ha trascritte per noi conoscono la fine fatta da Gesù sulla croce. **San Matteo e la sua comunità sono essi stessi perseguitati, attaccati, rifiutati. Vivono amaramente i difficili conflitti dove li porta la loro professione di fede per Gesù.** Ma, in mezzo a queste esperienze deprimenti, si attaccano a questa parola di Gesù: "Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate quindi timore". Non è una parola credula ed estranea alla realtà, è una parola di fiducia profonda che ha passato le sue prove, proprio nel periodo della crisi delle persecuzioni, è la professione di fede e l'esperienza stessa di una comunità che viene martirizzata. Può contare sulla presenza di Dio. E noi, lo ascoltiamo quando ci invita ad avere tale fiducia?

• **Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete di più di molti passerì. - Come vivere questa Parola?**

**Nel brano evangelico di oggi, Gesù vuole confortare i suoi.** La vita non è sempre facile, specie per chi vuole seguire il Vangelo. Ci sono quelli che uccidono il corpo, quelli che fanno perire la persona attraverso calunnie e critiche. Molti eventi ci mettono paura: catastrofi naturali, malattie incurabili, genocidi, giovani stroncati dalla droga, violenza gratuita, pedofilia. I telegiornali ci presentano quasi un bollettino di guerra dove le notizie cattive fanno sparire quel "libro bianco" di buoni fatti che pure viene scritto ogni giorno sulla terra.

**Anche ai tempi di Gesù si provava un certo sgomento.** Il popolo ebreo era sottomesso ai romani, le condanne a morte erano frequenti e crudeli. I poveri, le vedove e gli stranieri conducevano una vita grama, senza prospettive.

**Per vincere la paura, il Maestro si serve di due immagini che dicono la capillarità della sua cura e hanno il compito di ispirare fiducia profonda e affidamento totale.**

**Ricorda i passerì, cioè ogni uccello di piccola taglia.** Gli studiosi ci dicono che sono fatti in maniera meravigliosa. Le loro minuscole ossa sono forti e adatte al volo. La scienza moderna non è riuscita ancora a copiare l'intricato sistema di volo che permette loro di migrare per due o tremila miglia. Ogni passero ha da 1.300 a 2.600 penne. Il nostro Dio Creatore li ha disegnati perfettamente. Ha progettato ogni osso, ogni piuma -- e conta ognuno di loro.

**Dopo i passerì, passa ai capelli. Persino i capelli del nostro capo sono contati dal nostro Padre celeste.** Il cranio umano è coperto da circa 100-150 mila capelli. Dio ha creato i capelli per

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio – Movimento Apostolico Rito Romano

uno scopo, e non solo per un fatto di esteriorità. I capelli ci proteggono dall'insolazione sia d'estate che d'inverno.

Gesù ha voluto confortare i suoi e il suo messaggio ha attraversato i secoli ed è giunto fino a noi per liberarci dall'angoscia.

Oggi, nella pausa di silenzio, ci rivolgeremo al Signore con le parole di Davide: *O Eterno, mio Dio, molte sono le meraviglie che hai fatto, e nessuno può enumerare le cose che hai ideato per noi. Se dovessi proclamarle e raccontarle, sarebbero troppe per elencarle.* (Salmo 40:5).

Ecco la Lectio di monache carmelitane : *La premura di Dio arriva a contare i capelli del nostro capo. È assurdo il Signore nel suo modo di amare! Quando la desolazione e l'abbandono diventano le parole del nostro oggi, basterà contare qualche capello dei nostri per fare memoria della presenza di Dio per noi. La protezione del padre celeste non mancherà mai ai discepoli di Gesù. Il Mistero che tutto abbraccia non può venire meno verso coloro che hanno scelto di seguire il suo Figlio, lasciando la terra delle loro sicurezze umane.*

• **Due passeri non si vendono forse per un soldo?**

**Uno potrebbe essere tentato, per paura della persecuzione, di farsi discepolo nascosto di Gesù Signore.** È discepolo, senza però che alcuno ne sappia niente. In questo modo la sua vita mai sarà esposta al martirio, alla derisione, allo scherno, a tutte quelle parole e azioni malvage da parte degli uomini. Chi cade in questa tentazione attesta al mondo intero di essere ricolmo nel cuore e nella mente di una indicibile stoltezza.

Il cristianesimo non è un teorema matematico che si può nascondere nella mente e nel cuore. Esso è un vero sistema di vita concreta, reale, pratica, che abbraccia non solo la nostra mente, la nostra anima, il nostro spirito. Essa investe tutto il nostro corpo, la nostra terrena esistenza, tutta la nostra visibilità, le nostre scelte, le nostre quotidiane abitudini, ogni parola che esce dalla nostra bocca, ogni operazione delle nostre mani. **Poiché l'uomo è visibilità ed essendo il Vangelo un sistema di vita, mai si potrà essere discepoli nascosti di Gesù Signore.** Si può essere discepoli nascosti solo se non si è discepoli affatto. Se si è discepoli necessariamente lo si è anche nella visibilità.

Questa tentazione oggi si sta scatenando con una furia mai conosciuta prima. Si vuole che ogni discepolo di Gesù viva la sua fede in Cristo solo quando è nella sua casa, nel privato delle sue mura domestiche. Anche scegliere di recarsi in Chiesa la domenica reca molto fastidio, perché obbliga a dichiarare non percorribili certe vie oggi ritenute indispensabili al moderno progresso e all'attuale società. Si parla dell'apertura dei negozi che obbliga a rinnegare la domenica come vero giorno del Signore. La fede deve essere esclusa dalle scuole, dagli uffici, dalla politica, dalla scienza, dalla tecnica, dallo sport, dal tempo libero, dai giorni feriali e anche festivi. **Oggi si vuole un cristiano senza alcun segno visibile che riveli la sua appartenenza a Gesù Signore.**

La Parola di Gesù, che il discepolo di Gesù segue, non riguarda la sua anima. Riguarda invece tutto il suo corpo. È il suo corpo che parla cristiano. Finché il corpo non parlerà cristiano, nessuno potrà dirsi, professarsi discepolo del Signore. **Ma cosa significa per il nostro corpo parlare cristiano? Significa che ogni azione che esce dal nostro corpo, sia come parole sia come opere, sia come decisione e sia come consiglio, sia come impegno politico e sia come impegno di qualsiasi altra natura, devono respirare di Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo.** Dinanzi ad un invito a portare il nostro corpo nella falsità, nella menzogna, nell'approvazione dell'iniquità e di ogni altra nefandezza, noi dobbiamo conservare il nostro corpo nella verità di Gesù Signore.

Se dobbiamo conservare il nostro corpo nella verità di Gesù Signore, mai potremo vivere segretamente il nostro essere suo discepolo. Sarebbe oltremodo impossibile dichiarare non conforme alla nostra natura il portare il corpo nella falsità e poi rimanere nascosti come discepoli del Signore. L'uomo è persona inscindibile, inseparabile. Anima e corpo sono una cosa sola. Per questo motivo è solamente inconcepibile quanto la moderna società propone al cristiano: vivere la sua fede nel segreto della coscienza.

---

**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perché la Chiesa, nelle difficoltà e nelle persecuzioni, sappia scorgere il disegno amoroso di Dio che la rende conforme al suo Maestro ?
- Preghiamo perché i cristiani, in qualunque luogo e situazione della vita, non si lascino vincere dal timore nel proclamare con le parole e con gli atti, la loro adesione a Cristo ?
- Preghiamo perché chi è nello sconforto e nella sofferenza viva la certezza che niente agli occhi di Dio andrà perduto ?
- Preghiamo perché in ogni difficoltà non ci lamentiamo con Dio che non ci ascolta, ma la confrontiamo con le sofferenze patite dai testimoni della fede ?
- Preghiamo perché questa eucaristia ci dia la forza di uniformarci in tutto, anche nella passione e nella morte, al Cristo Signore ?
- Preghiamo perché i poveri vedano in Cristo il loro avvocato ?
- Preghiamo per chi deve portare una croce pesante ?
- La situazione del profeta (prima lettura) e il disagio degli apostoli (vangelo) mettono in evidenza il cammino non facile, e a volte contraddittorio, della fede. Come siamo noi?
- Tutti i protagonisti di queste letture si dichiarano indegni, ma il Signore non ha paura di servirsi di persone che non si reputano all'altezza. Nonostante ciò il Signore si fida e affida loro compiti diversi e impegnativi. Quale è l'atteggiamento nostro di fronte alla chiamata di Dio: troviamo delle scuse, anche fondate, per non impegnarci o abbiamo fiducia che con il suo aiuto saremo in grado di operare? Ci fidiamo e ci affidiamo a Lui nei momenti di difficoltà?

**7) Preghiera finale : Salmo 92  
Santo è il Signore, Dio dell'universo.**

*Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza.*

*È stabile il mondo, non potrà vacillare.  
Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei.*

*Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!  
La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore.*